

L'intervento in Oncoematologia pediatrica, il piccolo di 14 mesi era quasi privo di difese immunitarie

Quando la speranza arriva dall'Australia

Trapiantato su un bambino a Pavia sangue placentare donato a Sidney

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA. Una mamma, in Australia, dando alla luce suo figlio ha donato il cordone e la placenta. Quel gesto, a migliaia di chilometri di distanza, ha permesso di salvare la vita di un bambino italiano di 14 mesi, ricoverato nell'Unità di Oncoematologia del San Matteo.

Andrea è nato nel marzo del 2009, in un centro del Piemonte al confine con la provincia di Pavia. E ha vissuto il suo primo anno isolato dal mondo, protetto solo da una mascherina e dall'amore dei genitori. Vietato l'asilo nido, vietati i contatti con gli altri bambini, ma anche un supermercato, un parco giochi.

Un banale raffreddore si sarebbe potuto rivelare fatale perché Andrea non aveva difese immunitarie. Nei primi tre-quattro mesi, durante l'allattamento, non ha manifestato segni della malattia. Ma terminata la copertura naturale degli anticorpi materni sono cominciate febbri insistenti.

«E' arrivato da noi a metà febbraio con un sospetto tumore del fegato — spiega il dottor Marco Zecca, responsabile dell'Oncoematologia pediatrica del San Matteo —. Il giorno seguente la diagnosi: immunodeficienza combinata grave, una malattia rara congenita in cui l'assenza completa di un tipo di globuli bianchi, i linfociti, espone al rischio di contrarre gravissime infezioni soprattutto di natura fungina e virale che

Il lungo viaggio della sacca congelata nell'azoto liquido

spesso risultano letali».

Il destino di questi pazienti si decide nel primo anno di vita, l'unica chance è il trapianto. «Il piccolo è stato messo immediatamente in isolamento nell'unità Trapianto di midollo osseo per ri-



Marco Zecca, responsabile di oncoematologia

Le donazioni del cordone ombelicale

PAVIA. Quella di Pavia è una delle banche mondiali accreditate per la conservazione del sangue placentare e del cordone ombelicale. E' stata fondata nel 1996 e ha prelevato circa 8 mila campioni nelle 7 sale parto delle province di Pavia e Lodi: 3500 sono crioconservati per le donazioni perché contengono un numero di cellule staminali sufficienti per un trapianto. Le restanti 4500 avranno un impiego nella ricerca. Più di 90 donazioni conservate a Pavia sono state impiegate in

questi anni per un trapianto in pazienti non consanguinei in tutto il mondo. Più di 90 bambini che hanno avuto una chance di guarigione grazie alla generosità delle mamme pavesi e lodigiane che, in sala parto, hanno acconsentito di donare il cordone e la placenta. Un gesto che non costa nulla e che è indolore ma che apre una grande opportunità per chi, magari nella stessa città o nell'altro emisfero, viene colpito da una grave malattia del sangue e del sistema immunitario. (m.g.p.)

durare il più possibile il rischio di contrarre infezioni. Ed è stata immediatamente attivata la ricerca di un donatore volontario di cellule staminali emopoietiche nelle varie banche mondiali». Pochi giorni più tardi, il 22 febbraio, al piccolo è stato diagnosticato un linfoma con localizzazioni di malattia a fegato e milza, causato dalla grave carenza delle difese immunitarie. E trovare un donatore compatibile è diventato indispensabile e urgente. La risposta tanto attesa è arrivata una settimana dopo dall'Australia. Nella banca di sangue placentare e cordone di Sidney è stata identificata un'unità compatibile con il paziente e quindi idonea per il trapianto. «Abbiamo richiesto, con procedura d'urgenza, il trasferimento alla Banca del servizio di Immunologia e Trasfusione del San Matteo di Pavia».

Un viaggio rapido, garantito da un corriere speciale, che in 48-72 ore recapita la preziosa sacca di sangue congelata in azoto liquido da una parte all'altra del mondo. Il 16 aprile Andrea è stato sottoposto a trapianto allogenico di cellule staminali della placenta e del cordone ombelicale. Il piccolo è ancora ricoverato e mostra un attecchimento completo delle cellule staminali. Anche le difese immunitarie sono in progressivo miglioramento.